

*(I lavori iniziano alle ore 9.32 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 382 presentata da Magliano, inerente a *"Applicazione della normativa ISEE (DPCM 159/2013)"*

PRESIDENTE

Proseguiamo con l'esame dell'interpellanza n. 382.

Ricordo che per le interpellanze è prevista l'illustrazione da parte dell'interpellante per cinque minuti, la risposta dell'Assessore per cinque minuti e la replica dell'interpellante per altrettanti minuti.

Ha chiesto di illustrare l'interpellanza il Consigliere Magliano; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

L'interpellanza riguarda un elemento che, oggettivamente, rappresenta la modalità con la quale un cittadino, o una cittadina, può ricevere ciò che è previsto nelle misure socio-assistenziali di welfare. Stiamo parlando della normativa ISEE.

Nel premesso dell'interpellanza ricordo che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2013 n. 159, titolato *"Regolamento concernente la revisione e le modalità di determinazione ai campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente"* (ISEE appunto), ha introdotto importanti novità nella modalità di calcolo e di determinazione della condizione economica delle famiglie che richiedono prestazioni sociali agevolate o, comunque, subordinate alla prova dei mezzi.

Ai sensi dell'articolo 2, l'ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate, la determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo delle medesime e costituisce il livello essenziale delle prestazioni (quindi entriamo anche nel campo definito dei LEA, di cui più volte si è parlato), ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m della Costituzione, fatte salve le competenze regionali in materia di formazione, programmazione e gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie.

In base all'articolo 14, le prestazioni sociali agevolate, in corso di erogazione, continuano a essere concesse secondo disposizioni previgenti almeno fino alla data di emanazione degli atti, anche normativi, conformi alle nuove disposizioni e, comunque, non oltre 12 mesi dalla data di pubblicazione della DSU e, quindi, non oltre il 31 dicembre 2015.

Nel "considerato che" pongo il tema che la Giunta regionale ha deliberato, con proprio provvedimento, le linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE, di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159 (di cui sopra), demandando altresì al Direttore regionale della Coesione sociale la designazione dei componenti il Tavolo tecnico mirato all'adozione di atti regionali per l'applicazione della normativa.

Il Tavolo è stato istituito con determina il 3 marzo 2015 e, dal 2015 a oggi, la Regione, con

varie determine, ha prorogato il regime di gestione transitoria di applicazione dell'ISEE.

Nel "rilevato che" pongo ulteriormente l'accento sul fatto che, rimanendo valida la deliberazione della Giunta del 15 febbraio 2010, la Regione prevede la partecipazione per la quota sociale della persona con disabilità, considerando reddito le indennità e pensioni percepite per le disabilità riconosciute.

Questo è quello che emerge per il fatto che noi continuiamo a prorogare ciò che è stato emanato il 15 febbraio 2010, la 56-13332.

L'INPS, con la circolare del 25 luglio 2016, ha recepito le sentenze del Consiglio di Stato, la n. 838, la n. 841 e la n. 842, con le quali si stabiliva l'esclusione, ai fini del calcolo ISEE, dei redditi derivanti da pensione e indennità a favore di disabili componenti il nucleo familiare.

Il DPCM 2013, all'articolo 3, comma 6, stabilisce che il soggetto che si trova in convivenza anagrafica, ai sensi del DPR 223 del 30 maggio 1989, è considerato nucleo familiare a sé stante, salvo che debba essere considerato componente del nucleo familiare del coniuge, ai sensi del comma 2.

Da qui, l'interpello alla Giunta, che ringrazio per essere presente per rispondere, per sapere entro quali tempistiche saranno adottate le misure necessarie affinché l'assistenza domiciliare sia riconosciuta ai cittadini con i parametri previsti dalla riforma ISEE (DPCM 159/2013), cioè, quand'è che la Regione, interrompendo questa continua *prorogatio*, inizierà a prendere in considerazione quello che è emerso in Consiglio di Stato, ossia l'esclusione, ai fini del calcolo ISEE, dei redditi derivanti da pensioni e indennità a favore di disabili componenti il nucleo familiare, cioè non considerare queste misure di sostegno al reddito, per queste persone che fanno parte del nucleo familiare, come montante complessivo della famiglia.

Questo lo diciamo - e vado alla conclusione, Presidente - perché è evidente che, oggi, le famiglie rappresentano il primo punto di accoglienza e di sostegno, a volte anche in modo drammatico, di figli, parenti o genitori con disabilità. Quando la disabilità è sui propri figli è ancora più pesante e il fatto di sentirsi dire che quel tipo d'indennizzo che lo Stato riconosce a chi purtroppo, per nascita, per incidente o per malattia entra in una condizione di disabilità, fa parte del montante ISEE, oggettivamente è inaccettabile, perché preclude alle famiglie, che si accollano costi enormi per la gestione di queste disabilità, l'accesso a ulteriore possibilità di sostegno.

Ho concluso e ringrazio.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per l'illustrazione e per conto della Giunta si è resa disponibile alla risposta l'Assessore Caucino.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

CAUCINO Chiara, *Assessore al sociale*

Grazie, Presidente.

Posto che l'interpellanza, pur avendo per oggetto il generico stato di applicazione della normativa ISEE (DPCM 159 del 2013), sembrerebbe interessare, nello specifico, la tematica della convivenza anagrafica di cui all'articolo 3, comma 6, del DPCM 159/2013, si rileva quanto segue.

La Regione Piemonte, in virtù di specifica richiesta da parte dell'ANCE e del coordinamento regionale degli enti gestori, ha adottato un provvedimento, la DGR 10-881 del 12 gennaio 2015, contenente linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE, di cui al DPCM 159/2013.

Successivamente, a più riprese ha prorogato - e da ultimo con DGR 166411 del 26 gennaio 2018 - sino all'adozione del provvedimento definitivo. Con il medesimo provvedimento iniziale è stato istituito un Tavolo tecnico, quindi stiamo parlando del 2015, a composizione mista, finalizzato all'adozione di atti regionali per l'applicazione della normativa ISEE.

L'attività del Tavolo tecnico di raccordo e sintesi delle richieste, da un lato, provenienti dagli organi rappresentativi degli enti gestori e ANCI e, dall'altro, da parte delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, si è caratterizzato per una significativa divergenza tra le parti interessate sulle modalità di traduzione delle linee guida, nonostante il tentativo di mediazione regionale, e ha portato, a oggi, al mancato licenziamento di un provvedimento definitivo, sia in occasione della prima istituzione del Tavolo, quindi, ripeto, fin dal 2015, sia quando i lavori del medesimo sono ripresi, quindi nel 2018.

Infine, nel 2019 i lavori del Tavolo tecnico sono stati riattivati e, a fronte delle recenti posizioni assunte dai sindacati, da ANCI Piemonte e dal coordinamento degli enti gestori in ordine alla proposta di linee guida per l'applicazione uniforme dell'ISEE, il tentativo di condivisione di un testo su tale tematica presenta difficoltà determinate da talune rigidità di non semplice gestione. Come il Consigliere saprà, ci sono due visioni diametralmente opposte rispetto a questa problematica, per cui la gestione della mediazione negli anni è risultata difficilissima.

L'azione di mediazione regionale, seppure complessa, non può né dev'essere interrotta. Guardi, Consigliere, questa è una mia visione di carattere prettamente politico, perché le assicuro che gli Uffici regionali sono di segno opposto, ma ritengo che, invece, debba essere assolutamente trovata una soluzione. Non dobbiamo interrompere questa mediazione, perché il perseguimento della ricerca di una soluzione di sintesi è un obiettivo ritenuto importante dall'Amministrazione regionale e per il quale sarà profuso il massimo impegno.

Per quanto concerne l'applicazione dei parametri previsti dall'articolo 3, comma 6, del DPCM n. 159 del 2013 in tema di convivenza anagrafica, in virtù del combinato disposto del dettato normativo nazionale e regionale attualmente in vigore, essi devono considerarsi immediatamente applicabili. Se il tema fondante è legato alle fasce ISEE, oggi sappiamo che, a livello territoriale, queste fasce sono definite in via autonoma dai 49 enti gestori. Questo per quanto riguarda tutte quelle altre prestazioni che esulano dal cosiddetto assegno di cura.

Per quanto riguarda, nello specifico, l'assegno di cura - domani, peraltro in IV Commissione, affronterò dettagliatamente la questione - abbiamo proposto delle fasce ISEE che saranno, ovviamente, adottate con il nuovo Piano regionale per la non autosufficienza e che, a seguito del mio raffronto con i membri della IV Commissione, verrà presentato al Ministero.

Conseguentemente, tale Piano dovrebbe essere accertato dal Dipartimento preposto e le fasce ISEE proposte dai miei Uffici saranno poi validate. Questo perché per i gravi queste fasce ISEE le abbiamo in qualche modo proposte noi; per i gravissimi, invece, sono già previste uniformemente su tutto il territorio a livello nazionale. La problematica legata all'uniformità delle fasce ISEE è certamente una problematica che va a incidere rispetto a tutte le altre prestazioni, ovviamente, e agli assegni di cura. Per quanto riguarda, nello specifico, gli assegni di cura, quest'uniformità viene posta in essere per i gravissimi a livello nazionale e per i gravi, invece, a breve con l'approvazione del nuovo Piano regionale per la non autosufficienza.

Per contro, il tema dell'uniformità delle fasce ISEE per tutte le altre prestazioni, Consigliere, resta. Stiamo parlando di una trattativa, stiamo parlando di una mediazione posta in essere dagli Uffici a partire dal 2015, quindi il Consigliere potrà comprendere, proprio per il fatto che in questi anni non si è trovata una soluzione in quanto, in realtà, le posizioni dei soggetti coinvolti sono evidentemente molto distanti, ma ciò non toglie che, anche rispetto a questo punto, da parte mia, ci sarà ovviamente il massimo impegno per trovare una mediazione che possa, in qualche modo, essere un punto d'incontro e poter dare la miglior soluzione possibile per il bene dei piemontesi e degli utenti.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Chiara Caucino per la risposta.
Ha chiesto di replicare il Consigliere Silvio Magliano.
Prego, Consigliere, ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Chiedo all'Assessore di avere la nota scritta. L'Assessore ha letto molto velocemente e la ringrazio, anche perché la risposta era decisamente puntuale.

Mi scuso con lei e con i suoi Uffici e la prossima volta specificherò meglio nel titolo, come giustamente mi ha voluto far notare l'estensore della sua nota, l'applicazione della normativa ISEE. Era molto generica, ma è evidente dal testo che mi occupavo prettamente non di ricchi possidenti che cercavano di ricevere indebitamente un bonus sanitario, ma di persone che, invece, si trovano nelle condizioni di avere in casa una persona con disabilità.

Assessora, non discuto di quello che è capitato perché lo dice la storia che non siamo stati in grado, quelli di prima e quelli di oggi, almeno fino a oggi, di trovare una soluzione, ma non ho capito - magari poi me lo dirà in un'altra sede - se il terzo punto che ho inserito nel mio "rilevato che", cioè se l'INPS, con la circolare n. 137, abbia recepito la sentenza del Consiglio di Stato (n. 838, 841 e 842) con le quali si stabiliva l'esclusione, ai fini del calcolo ISEE, dai redditi derivanti da pensioni e indennità a favore di disabili componenti il nucleo familiare. Questo è già una risposta che avrei avuto piacere di ricevere, cioè quando faremo questa trattativa avete in animo di recepire queste sentenze del Consiglio di Stato. Sì? No?

Se la risposta è sì, i cittadini, le mamme e i papà con queste persone a carico che sto ricevendo avranno speranza nel fatto che, finalmente, c'è un Assessore che dice che il Consiglio di Stato, per gerarchia delle fonti, varrà di più dell'interpretazione di un funzionario di un sindacato dell'ANCI (questa è la base del diritto). A quel punto noi daremo un segnale per cui iniziamo a recepire ciò che è stato deciso nel 2013. Questo, forse, è uno dei problemi endemici del nostro Paese, che non riguarda chi oggi governa: tendenzialmente, quando si fa una norma, prima che questa norma si applichi, passano proroghe, proroghe, proroghe e proroghe. In questo caso, però, sono tutte proroghe che vanno a nocimento del cittadino che si trova ad avere un parente convivente e che ha una pensione d'indennità d'invalidità.

Volevo capire questo. Alla luce di quello che ha detto l'Assessora - che ringrazio, perché mi auguro che, almeno in questa legislatura, si trovi una soluzione di sintesi sui gravi e sui gravissimi - si riconosca un principio. Un principio, secondo me sacrosanto, che uno può dire che è d'accordo - ognuno si auto-considera un costituzionalista o un esperto di misure di previdenza - ma se c'è una sentenza, quella sentenza si applica.

Volevo solo capire, per uscire da quest'Aula con una risposta adeguata, se Regione Piemonte farà sua quest'indicazione dell'INPS, in modo tale che per le famiglie che hanno persone con disabilità nel proprio nucleo familiare non siano conteggiate ai fini ISEE, come previsto, i redditi derivanti da pensioni e indennità. Non ho colto nella sua risposta, se non tutta una serie di programmazioni di attività che devono essere svolte, se questo è l'oggetto del contendere con le parti o se su questo. Invece, Regione Piemonte vuole arrivare finalmente a riconoscere quello che il Consiglio di Stato ha già sancito.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per la replica.

CAUCINO Chiara, *Assessore al sociale*

Brevemente. Grazie, Consigliere...

PRESIDENTE

Scusi, Assessore, dovrebbe rispondere in piedi.

CAUCINO Chiara, *Assessore al sociale*

Ha ragione

Certamente il recepimento delle sentenze del Consiglio di Stato è un obiettivo (politico, quantomeno) di quest'Assessore. Da parte mia, c'è assolutamente la volontà di fare in modo che nell'ambito di queste trattative, così come queste sentenze sono state recepite dalla stessa INPS, come lei ha ben spiegato, vengano recepite anche dalla Regione Piemonte.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

(Alle ore 10.35 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.43)